



COPIA

**Città di Trani**  
Medaglia d'Argento al Merito Civile  
PROVINCIA B T

## Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 2 dell'ordine del giorno della seduta del 15 / 3 / 2013

|                            |  |
|----------------------------|--|
| N. <u>10</u> del Reg.      | <b>Oggetto:</b> Acquisizione di servizi attraverso convenzioni di cui all'art.5, della Legge 8/11/1991, n.381. (Disciplina delle Cooperative Sociali).<br>Atto di indirizzo. |
| Data: <u>15 / 3 / 2013</u> |  |

L'anno DUEMILATREDICI , il giorno 15 del mese di Marzo , alle ore 12,25  
nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del  
Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria in adunanza pubblica  
di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante  
con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Pasquale Mazzone

All'inizio dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati:

|                           | Presente | Assente |
|---------------------------|----------|---------|
| 1) Riserbato Luigi Nicola | x        |         |
| 2) Operamolla Ugo         |          | x       |
| 3) Ferrante Fabrizio      | x        |         |
| 4) Trimini Domenico       | x        |         |
| 5) Franzese Antonio       | x        |         |
| 6) De Toma Pasquale       | x        |         |
| 7) Gargiuolo Giovanni     |          | x       |
| 8) Corrado Giuseppe       |          | x       |
| 9) Ferri Andrea           | x        |         |
| 10) Lima Raimondo         | x        |         |
| 11) Musci Maurizio        | x        |         |
| 12) Savino Gennaro        |          | x       |
| 13) Cozzoli Emanuele      | x        |         |
| 14) De Noia Francesco     | x        |         |
| 15) Di Modugno Stefano    | x        |         |
| 16) Scagliarini Michele   | x        |         |
| 17) Sonatore Salvatore    |          | x       |

|                           | Presente | Assente |
|---------------------------|----------|---------|
| 18) Di Leo Giovanni       | x        |         |
| 19) Brescia Pasquale      | x        |         |
| 20) Gagliardi Riccardo    | x        |         |
| 21) Damascelli Nicola     | x        |         |
| 22) Paolillo Giuseppe     |          | x       |
| 23) Di Pinto Nicola       | x        |         |
| 24) Altamura Francesco    | x        |         |
| 25) Maiullari Bartolomeo  | x        |         |
| 26) Tortosa Giuseppe      | x        |         |
| 27) Gagliardi Giuseppe    | x        |         |
| 28) Laurora Tommaso       | x        |         |
| 29) Cognetti Domenico     | x        |         |
| 30) Avantario Carlo       | x        |         |
| 31) De Laurentis Domenico | x        |         |
| 32) Laurora Francesco     | x        |         |
| 33) Santorsola Domenico   | x        |         |

Totale presenti n. 27 Totale assenti n. 6

**Il Presidente** presenta al Consiglio Comunale la proposta a firma dell'Assessore al ramo Geom. G. Ceci, munita del prescritto parere tecnico-amministrativo del Dirigente alla 4<sup>a</sup> Ripartizione Ing. C. Laricchia, iscritta al punto 2 dell'ordine del giorno ed avente per oggetto: **“Acquisizione di servizi attraverso convenzioni di cui all'art.5, della legge 8/11/1991, n.381 (Disciplina delle Cooperative Sociali). Atto di indirizzo.”**, e depositata agli atti.

Viene dato atto che è presente ai lavori il Dirigente alla 4<sup>a</sup> Ripartizione Ing. C. Laricchia.

Viene dato atto, altresì, che è entrato in aula il Consigliere Corrado, per cui i presenti passano da 27 a 28.

**Il Presidente** cede la parola **all'Assessore Di Marzio**, che in qualità di Assessore agli Appalti e Contratti, d'intesa con l'Assessore proponente Ceci relaziona in merito alla proposta in esame, così come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Dichiarata aperta la discussione, segue un ampio dibattito al quale prendono parte i Consiglieri **Maiullari, Cognetti, Gagliardi R., Corrado**, per esplicitare le proprie osservazioni e considerazioni, preannunciare il voto e proposte di emendamento, così come meglio riportato nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che si allontana momentaneamente il Presidente ed assume le funzioni il Vice Presidente Consigliere Ferri, e che entra il Consigliere Gargiuolo, per cui i presenti in aula sono sempre 28.

Il dibattito continua con gli interventi dei Consiglieri **Santorsola e Laurora Tommaso**, tutti e meglio riportati nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che rientra il Presidente Ferrante, che riassume le funzioni, per cui i presenti in aula passano da 28 a 29.

Seguono, altresì, gli interventi dei **Consiglieri De Laurentis – Trimini – Di Pinto e Musci**, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che è entrato il Consigliere Paolillo, e che si allontana il Presidente, assumendo le funzioni il Vice Presidente Consigliere Ferri. Pertanto i presenti in aula sono sempre 29.

Infine prende la parola il **Consigliere Trimini** ed il **Vice Presidente**, quest'ultimo per riferire che sono pervenuti al tavolo due proposte di emendamento.

Il tutto così come da allegata resocontazione dattiloscritta.

A questo punto il **Vice Presidente Ferri** dà lettura del testo del **1° Emendamento**, presentato e sottoscritto dai gruppi consiliari di maggioranza, sul quale è stato acquisito il parere favorevole del Dirigente dell'UTC Ing. Laricchia che così recita:

**“Art.3 “Di individuare tra le persone svantaggiate quelle indicate nell’art.4 – comma 1 – della legge 381/1991”; eliminando così tutte le categorie presenti”;**

**Di sostituire l’art.4 nel modo seguente:**

**“di affidare i servizi in funzione dell’importo secondo le modalità previste dalla normativa in materia in favore dell’offerta economicamente più vantaggiosa”.**

**L’art.4 diviene art.5 nel modo seguente:**

**“Di demandare alla Giunta l’attenzione del punto deliberato “eliminando le parole” “stabilendo e qualificando il costo dei singoli interventi”.**

**L’art.5 diviene 6 e così di seguito.”**

Viene dato atto che si sono allontanati dall’aula i Consiglieri Di Modugno, Paolillo, Avantario e Santorsola; e che è rientrato il Presidente Consigliere Ferrante, che non assume al momento le funzioni; per cui i presenti passano da 29 a 26.

Poiché non vi sono altri interventi, il **Vice Presidente** pone in votazione, per appello nominale l’emendamento testè letto.

La votazione riporta il seguente risultato:

|                         |  |
|-------------------------|--|
| <b>Presenti:</b>        | <b>n.26</b>  |
| <b>Assenti:</b>         | <b>n.7</b> (Operamolla – Savino – Di Modugno – Sonatore - Paolillo – Avantario – Santorsola)   |
| <b>Voti favorevoli:</b> | <b>n.20</b> (Riserbato – Franzese – De Toma – Gargiuolo – Corrado – Ferri – Lima – Musci – Cozzoli – De Noia – Scagliarini – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. - Damascelli – Di Pinto – Altamura – Gagliardi G. – De Laurentis – Laurora F.sco) |
| <b>Astenuti:</b>        | <b>n.6</b> (Ferrante – Trimini – Laurora T. – Cognetti – Maiullari – Tortosa)  |

L’emendamento viene dichiarato approvato.

Il **Vice Presidente Ferri** procede alla lettura del testo del **2° Emendamento** a firma dei Consiglieri di minoranza, sul quale è stato espresso il parere favorevole del Dirigente all’U.T.C. Ing. Laricchia, limitatamente ai punti A) e B) dello stesso emendamento, e che così recita:

**“A) Si chiede di aggiungere nel paragrafo del “CONSIDERATO” dopo l’ultimo periodo il seguente periodo:**

**“che l’atto di indirizzo del presente deliberato comporta l’utilizzo di denaro pubblico”.**

**B) Si chiede di aggiungere nel paragrafo del “RITENUTO” dopo il secondo periodo il seguente periodo:**

- **Di dovere comunque garantire ed osservare, nell’espletamento dell’atto di indirizzo oggetto della presente proposta di delibera, l’osservanza ineludibile dei principi della trasparenza, della parità di trattamento di tutti i cittadini aventi diritto e della legalità”.**

Viene dato atto che si allontanano dall'aula i Consiglieri Ferrante – Trimini – Laurora Tommaso e Cognetti, per cui i presenti passano da 26 a 22.

Poiché nessun Consigliere chiede di intervenire, il **Vice Presidente** pone in votazione, per appello nominale l'emendamento testè letto.

La votazione riporta il seguente risultato:

|                         |   |
|-------------------------|---|
| <b>Presenti:</b>        | <b>n.22</b>   |
| <b>Assenti:</b>         | <b>n.11</b> (Operamolla – Ferrante – Trimini - Savino – Di Modugno – Sonatore - Paolillo – Laurora T. – Cognetti - Avantario – Santorsola)  |
| <b>Voti favorevoli:</b> | <b>n.21</b> (Riserbato – Franzese – De Toma – Gargiuolo – Corrado – Ferri – Lima – Musci – Cozzoli – De Noia – Scagliarini – Di Leo – Brescia – Damascelli – Di Pinto – Altamura – Maiullari – Tortosa - Gagliardi G. – De Laurentis – Laurora F.sco) |
| <b>Astenuti:</b>        | <b>n.1</b> (Gagliardi Riccardo)   |

L'emendamento viene dichiarato approvato.

Viene dato atto che rientrano in aula il Presidente Ferrante, che riassume le funzioni; nonché i Consiglieri Cognetti – Laurora Tommaso – ed Avantario; per cui i presenti passano da 23 a 26.

**Il Presidente**, quindi, procede nei lavori e pone in votazione, per appello nominale, l'intera proposta di deliberazione in uno agli emendamenti come testè approvati.

La votazione riporta il seguente risultato:

|                         |  |
|-------------------------|--|
| <b>Presenti:</b>        | <b>n.26</b>  |
| <b>Assenti:</b>         | <b>n.7</b> (Operamolla – Trimini - Savino – Di Modugno – Sonatore – Paolillo – Santorsola)   |
| <b>Voti favorevoli:</b> | <b>n.25</b> (Riserbato – Franzese – De Toma – Gargiuolo – Corrado – Ferri – Lima – Musci – Cozzoli – De Noia – Scagliarini – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. - Damascelli – Di Pinto – Altamura – Maiullari – Tortosa - Gagliardi G. – Laurora T. – Cognetti – Avantario - De Laurentis – Laurora F.sco) |
| <b>Astenuti:</b>        | <b>n.1</b> (Ferrante)  |

La proposta come emendata, viene dichiarata approvata.

**Il Presidente**, di seguito, propone e pone in votazione, per alzata di mano, il conferimento della immediata eseguibilità al provvedimento testè approvato.

|                         |   |
|-------------------------|---|
| <b>Presenti:</b>        | <b>n.26</b>   |
| <b>Assenti:</b>         | <b>n.7</b> (Operamolla – Trimini - Savino – Di Modugno – Sonatore – Paolillo – Santorsola)  |
| <b>Voti favorevoli:</b> | <b>n.25</b> (Riserbato – Franzese – De Toma – Gargiuolo – Corrado – Ferri – Lima – Musci – Cozzoli – De Noia – Scagliarini – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. - Damascelli – Di Pinto – Altamura – Maiullari – |

Tortosa - Gagliardi G. – Laurora T. – Cognetti – Avantario - De  
Laurentis – Laurora F.sco)

**Astenuti:** n.1 (Ferrante)

La proposta viene dichiarata approvata.

Il tutto come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Chiede ed ottiene la parola l'**Assessore Di Marzio** per ringraziare sia i Consiglieri di maggioranza che di minoranza per la partecipazione costruttiva all'approvazione dell'atto anche con gli emendamenti migliorativi apportati allo stesso, così come meglio si evince dall'allegata resocontazione dattiloscritta.

**Pertanto,**

**Vista** la proposta di deliberazione agli atti.

**Visti** i verbali della 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Commissione Consiliare permanenti rispettivamente in data 13/3/2013 e 11/3/2013, depositati agli atti.

**Visti** gli emendamenti alla proposta di deliberazione agli atti con i pareri favorevoli del Dirigente alla 4<sup>a</sup> Ripartizione, come innanzi meglio esplicitati ed approvati.

**Uditi** la relazione dell'Assessore ai Contratti ed Appalti e gli interventi dei Consiglieri di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta.

Con il risultato delle votazioni così come innanzi accertato e proclamato dal Presidente.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Premesso:**

- che il Comune di Trani assicura, direttamente o tramite la rete convenzionata, assistenza ad un elevato numero di persone in condizione di disagio;
- che il Comune nell'esercizio delle proprie funzioni socio assistenziali cui è istituzionalmente preposto, intende favorire lo sviluppo di percorsi di integrazione ed inserimento lavorativo a favore di propri cittadini che versano in situazioni di disadattamento sociale e/o di emarginazione dal mercato del lavoro;
- che il Comune intende perciò creare delle opportunità di lavoro per persone disoccupate o escluse dal lavoro proprio a causa della loro situazione di svantaggio sociale, offrendo loro l'opportunità di svolgere un'attività lavorativa, specificamente finalizzata, nell'ambito di un più complesso intervento di promozione umana, al loro recupero e reinserimento sociale;
- che il Comune intende altresì creare ulteriori opportunità per la realizzazione di strumenti di avvicinamento graduale al mondo del lavoro incentivando percorsi di formazione specifici;
- che le Cooperative Sociali, riconosciute ai sensi della Legge 8/11/1991 n° 381, "hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso: a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi; b) lo svolgimento di attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizi – finalizzate all'inserimento sociale di persone svantaggiate";
- che le Cooperative sociali svolgono la propria azione sociale precipuamente nell'ambito territoriale integrandosi nella rete dei servizi per la riabilitazione dei disabili, dei pazienti

psichiatrici, delle persone soggette a dipendenza, delle persone detenute e di altre categorie di utenti a rischio di emarginazione;

- Che il sistema delle cooperative sociali è parte rilevante della rete convenzionata con il Comune e con esso concorre ad assicurare tale assistenza;

- che le Amministrazioni Locali e le Cooperative Sociali sono perciò espressione della medesima comunità locale cui compie il dovere di tutelare i soggetti più deboli, e possono quindi coordinare ed integrare la comune azione, salvaguardando le rispettive autonomie e peculiarità istituzionali, promuovendo e avviando interventi a favore delle persone in condizioni di disagio individuale ed emarginazione sociale;

- Che, l'attuale Amministrazione Comunale intende non solo consolidare e sviluppare i livelli di protezione sociale, ma caratterizzare il proprio impegno per realizzare compiutamente quanto previsto dalla L. n. 381/1991 e dal Trattato di Lisbona, sviluppando in pieno il principio della sussidiarietà, mediante l'accelerazione dei processi di integrazione delle persone fragili e disagiate;

- Che la cooperazione, per le sue caratteristiche giuridiche, rappresenta lo strumento naturale per l'autoimpiego e l'inclusione sociale;

- Che le Associazioni del movimento cooperativo hanno tra le proprie finalità la creazione di opportunità di lavoro mediante cooperative di integrazione lavorativa, che consentano l'inserimento delle persone svantaggiate nel sistema produttivo della cooperazione;

- che alcuni servizi sono gestiti da più tempo a mezzo del ricorso a cooperative sociali di tipo "B";

- Che tali cooperative possono pertanto essere qualificate come imprese aventi una duplice finalità e sottoposte a doppio vincolo:

1) da un lato, imprese soggette alla logica del bilancio economico e del mercato, con competenze tecniche e professionali e con la necessità di investire in risorse umane e materiali;

2) dall'altro, imprese che perseguono la specifica finalità di offrire lavoro remunerato e stabile a persone svantaggiate;

- Che, è interesse dell'Amministrazione mantenere aperto il dialogo con gli organismi della cooperazione sociale, anche in relazione ai progetti sociali realizzati in convenzione con gli organismi medesimi;

#### **Considerato:**

- che la legge 381/91 promuove, riconosce e norma significative forme di partenariato tra le Amministrazioni locali e le cooperative sociali di cui all'art. 1) lett. B) per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'art. 4 della stessa legge (invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti di istituti psichiatrici e soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcoolisti, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, detenuti ammessi alle misure alternative);

- che l'art. 5 della predetta legge consente che "gli Enti pubblici possono, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, stipulare convenzioni con le cooperative sociali che svolgono attività di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio sanitari ed educativi, purchè finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate di cui all'art. 4 comma 1";

- che la Legge Regionale 1 settembre 1993 n. 21 stabilisce che l'iscrizione all'Albo Regionale delle cooperative sociali che svolgono attività di cui all'art. 1 comma 1, lett.b) della L. 381/1991 è condizione per la stipulazione di convenzioni in deroga alle ordinarie regole per la stipulazione di contratti con le amministrazioni pubbliche;

- che la Legge Regionale 1 settembre 1993 n. 21, ribadisce il sostegno alle cooperative sociali ed il ruolo delle stesse per favorire la "realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",

**- che l'atto di indirizzo del presente deliberato comporta l'utilizzo di denaro pubblico.**

### **Considerato inoltre:**

- l'esperienza e la competenza professionale acquisita dalla cooperazione sociale nel campo della prestazione dei suddetti servizi;
- che l'esperienza della gestione di alcuni servizi a mezzo di Cooperativa sociale si è rilevato positivo sia sotto l'aspetto delle finalità della legge che ne consente l'utilizzo sia sotto l'aspetto economico;
- che una serie di lavori, che l'Amministrazione Locale deve comunque appaltare, possono essere utilmente affidati a Cooperative Sociali, posto che l'art. 5, comma 1 della Legge 8/11/91, n. 381, norma di disciplina delle stesse, prevede la possibilità di stipulare, anche in deroga alla disciplina dei contratti della pubblica amministrazione, convenzione con Cooperative che svolgano attività di inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

### **Ritenuto**

- di perseverare nelle politiche di particolare attenzione alle persone in condizioni di difficoltà, anche in considerazione del difficile momento dell'economia locale e nazionale;
  - di dover proseguire con questa forma di affidamento di alcuni servizi quale strumento volto a favorire la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone svantaggiate ;
- di dovere comunque garantire ed osservare, nell'espletamento dell'atto di indirizzo oggetto della presente proposta di delibera, l'osservanza ineludibile dei principi della trasparenza, della parità di trattamento di tutti i cittadini aventi diritto e della legalità.**

### **Preso atto**

Della normativa vigente in materia e in particolare del :

- Regolamento Comunitario del 12 dicembre 2002, n. 2204, che all'art. 5 dispone: "Promuovere l'occupazione è un obiettivo fondamentale delle politiche economiche e sociali della comunità e dei suoi Stati membri. Al fine di realizzare tale obiettivo, la Comunità ha elaborato una "Strategia europea per l'occupazione". La disoccupazione resta un grave problema di talune aree della Comunità e per determinate categorie di lavoratori l'inserimento nel mercato del lavoro è ancora particolarmente difficile. Appare pertanto giustificata l'adozione da parte delle autorità pubbliche di misure volte ad incentivare le imprese ad aumentare il loro livello occupazionale, in particolare a beneficio dei lavoratori appartenenti alle categorie svantaggiate";
- l'articolo 42, comma 2, lettera e) del TUEL secondo il quale sono di competenza dell'organo consiliare l'organizzazione dei pubblici servizi nonché l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- Decreto Legislativo del 10 settembre 2003, n. 276, che all'articolo 1 comma 2 stabilisce che: " il principio di economicità può essere subordinato, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti dal bando ispirati ad esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente ed alla promozione dello sviluppo sostenibile", nonché all'art. 2 definisce "lavoratore vantaggiato" qualsiasi persona appartenente ad una categoria che abbia difficoltà ad entrare, senza assistenza, nel mercato del lavoro, ovvero qualsiasi persona che soddisfi almeno uno dei criteri indicati all'art. 2 del Regolamento comunitario sopra indicato;
- Legge 8 novembre 1991, n. 381, che all'art. 4, comma 2, prevede che "le persone svantaggiate devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa". L'art. 5 di detta legge, dispone inoltre che: "Gli enti pubblici, compresi quelli economici, e le società di capitali a partecipazione pubblica, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, possono stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1,

lettera b), ovvero con analoghi organismi aventi sede negli altri Stati membri della Comunità europea, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, purché tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate di cui all'articolo 4, comma 1. Per le forniture di beni o servizi diversi da quelli sociosanitari ed educativi, il cui importo stimato al netto dell'IVA sia pari o superiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, gli enti pubblici, compresi quelli economici, nonché le società di capitali a partecipazione pubblica, nei bandi di gara di appalto e nei capitolati d'onere possono inserire, fra le condizioni di esecuzione, l'obbligo di eseguire il contratto con l'impiego delle persone svantaggiate di cui all'art. 4, comma 1, e con l'adozione di specifici programmi di recupero e inserimento lavorativo...”;

- Legge Regionale n. 21/1993, che, fra le altre, detta norme per l'istituzione dell'albo regionale delle cooperative sociali, per la fissazione dei criteri cui devono uniformarsi i rapporti convenzionali tra enti pubblici e cooperative sociali aventi sede legale nel territorio della Regione Puglia, nonché per la definizione delle misure di promozione, sostegno e sviluppo della cooperazione sociale;

**Dato atto** che, ai sensi dell'art. 5 della Legge 381/91, i rapporti tra l'ente pubblico e le cooperative sociali di tipo B risultano essere così strutturati:

- - Comma 1 “Affidamento diretto e soglia di irrilevanza comunitaria”: è prevista la derogabilità alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione e l'affidamento diretto, mediante stipula di convenzioni, per la fornitura di beni e servizi, diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici (pari a Euro 193.000,00), ex art.28 comma 1 –Lett. B del D.Lgs n.163/2006 a condizione che tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate;
- Comma 4 “Gara d'appalto e soglia di rilevanza comunitaria”: per le forniture il cui importo stimato al netto dell'IVA sia pari o superiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici non è prevista la derogabilità alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione ma gli enti pubblici potranno inserire nei bandi di gara di appalto e nei capitolati d'onere, fra le condizioni di esecuzione, l'obbligo di eseguire il contratto con l'impiego di persone svantaggiate e con l'adozione di specifici programmi di recupero ed inserimento lavorativo;

**Dare atto**, altresì, :

- che lo scopo della suddetta norma è proprio quello di ampliare le opportunità di lavoro per persone “ in difficoltà” affidando direttamente contratti pubblici alle cooperative che, per missione sociale e previsione statutaria, svolgono “ attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate”;
- che l'articolo 5, comma 1, della legge 381/1991 prevede che l'oggetto delle convenzioni siano forniture di beni o prestazioni di servizi diversi da quelli socio – sanitari;
- che l'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici con Determinazione n.3 del 1/8/2012 ha emanato le linee guida per gli affidamenti a cooperative sociali ai sensi dell'art.5 comma 1 della legge 381/1991;
- che nelle suddette linee guida si legge che “Le forniture di beni e servizi oggetto della convenzione rientrano nella più generale fattispecie di contratto di appalto. Tuttavia l'oggetto della convenzione non si esaurisce nella mera fornitura di beni e servizi ma è qualificato dal perseguimento di una peculiare finalità di carattere sociale, consistente nel reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati: proprio in ragione di tale finalità è prevista, limitatamente alle procedure di affidamento a deroga alle regole ordinarie dettate



dal Codice dei Contratti per gli appalti sotto soglia. Occorre, pertanto, che il profilo del reinserimento lavorativo, unitamente al successivo monitoraggio dello stesso in termini quantitativi e qualitativi, sia posto al centro della convenzione”;

- che sempre le linee guida prevedono che, “benché lo spettro delle attività che possono essere svolte dalle cooperative sociali di tipo B sia più ampio, l’oggetto della convenzione non può essere costituito dall’esecuzione di lavori pubblici né dalla gestione di servizi locali di rilevanza economica (cfr C.D.S. sez. V – 11 maggio 2010 n.2829). l’utilizzo dello strumento convenzionale è quindi ammesso per la fornitura di beni e servizi strumentali. Cioè svolti in favore della pubblica amministrazione e riferibili ad esigenze strumentali della stessa. Occorre tuttavia precisare che l’attività delle cooperative di tipo B può riguardare servizi diversi da quelli strumentali, nell’ambito di specifici appalti, nel caso in cui il servizio all’utenza sia espletato direttamente dalla stazione appaltante;
- che tra le tipologie ammissibili di cui al punto precedente possono ricomprendersi i servizi di pulizia degli immobili comunali, manutenzione verde pubblico, pulizia delle strutture sportive, pulizia delle spiagge e delle aree portuali, pulizia dei bagni pubblici, pulizia delle strade periferiche.

**Tutto ciò premesso,**

**Visti gli articoli 107 e 183 del D. Lgs. n. 267/2000,**

**Visto lo statuto dell’Ente,**

**Preso atto** che sulla proposta di deliberazione di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall’art.49 del D.lgs.n.267/2000:

Parere favorevole di regolarità tecnica in atti, espresso dal Dirigente di 4° Ripartizione Ing. C. Laricchia in data 7/3/2013;

## **DELIBERA**

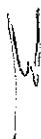
1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di esprimere, quale atto di indirizzo, la volontà di affidare alle Cooperative Sociali/Consorzio (che dovrà indicare la cooperativa esecutrice) i servizi di pulizia degli immobili comunali, manutenzione verde pubblico, pulizia delle strutture sportive, pulizia delle spiagge e delle aree portuali, pulizia dei bagni pubblici, pulizia delle strade periferiche, per il periodo annuale/biennale, previo il rispetto del limite delle soglie comunitarie, secondo quanto previsto dall’art. 5, comma 4 della Legge 8 novembre 1991, n. 381.
3. di individuare, tra le persone svantaggiate, quelle indicate nell’art.4 – comma 1 della legge 381/1999.
4. di affidare i servizi, in funzione dell’importo secondo le modalità previste dalla normativa in materia in favore dell’offerta economicamente più vantaggiosa.
5. Di demandare alla Giunta Comunale l’attuazione del presente deliberato.

6. Di stabilire che i servizi erogati sono rivolti alla soddisfazione dell'utenza e pertanto devono essere monitorati, indicando come strumento di verifica prioritario la redazione di rapporti informativi e altri strumenti similari compreso il confronto periodico con la cooperativa stessa.

7. dare mandato al Dirigente dell'Ufficio Tecnico di procedere alla adozione di tutti gli atti necessari e conseguenti.

8. di dichiarare, con separata votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del D.Lgs. n.267/2000.

Viene dato atto che al termine del presente provvedimento entrano i Consiglieri Trimini e Santorsola, per cui i presenti passano da 26 a 28.



**PRESIDENTE:**

Passiamo al punto successivo iscritto all'ordine del giorno: *Acquisizione di servizi attraverso convenzioni di cui all'art. 5, della legge 08/11/1991, n. 381 (Disciplina delle Cooperative Sociali). Atto di indirizzo.*

Relaziona al Consiglio l'Assessore Di Marzio. Prego.

**ASSESSORE DI MARZIO:**

Grazie, Presidente. Il provvedimento è firmato dall'Assessore Ceci, ma è stato fatto di concerto con l'Assessorato Contratti e Appalti. Dovendo uno dei due relazionare, l'Assessore Ceci mi ha concesso di relazionare ed io lo ringrazio.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE DI MARZIO:**

No, non ci sono alti, siamo tutti alla pari. Se volete, posso anche dare lettura del provvedimento così com'è formulato, quindi...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE DI MARZIO:**

Come volete, posso anche fare una breve relazione sul provvedimento, senza darne lettura, anche perché è di vostra conoscenza, atteso peraltro che il provvedimento è stato esaminato con parere favorevole dalla Commissione.

**PRESIDENTE:**

Si prega di dare la parola alla postazione n. 7.

Assessore, chiedo scusa, devo pregarla di spostarsi presso un'altra postazione. Grazie.

**ASSESSORE DI MARZIO:**

Grazie. Dicevo del motivo di questo deliberato. Quando ci siamo insediati abbiamo trovato, come sapete, una situazione precaria nel mondo del lavoro. Naturalmente, non si tratta di una situazione sorta negli ultimi mesi, ma è una situazione che negli ultimi mesi, così com'è stato evidenziato anche negli interventi precedenti, si è ulteriormente accentuata. La situazione nazionale è davvero precaria, così come la situazione regionale. Ogni giorno, infatti, leggiamo di perdite di centinaia e centinaia di posti di lavoro nella nostra Regione. Questa circostanza, naturalmente, si riflette anche sulla nostra Città.

Questi lavoratori o, meglio, questi ex lavoratori oggi sono in uno stato di disagio, per cui l'Amministrazione comunale ha necessità di farsene carico.

È chiaro che – lo voglio dire in maniera molto sincera e aperta – io, il Sindaco, altri Assessori, alcuni Consiglieri comunali, il Presidente del Consiglio, abbiamo interloquito che con questi cittadini, io dico, con questi amici, amici che sono stati pazientemente in attesa che il Consiglio comunale e l'Amministrazione desse loro delle risposte.

Il provvedimento oggi in discussione, naturalmente, non è la soluzione dei problemi, ma va a disciplinare la materia, perché fino ad oggi, purtroppo, si è intervenuti con dei provvedimenti tampone, con dei provvedimenti che, a volte, andavano anche al di là delle regole, tant'è vero che – dobbiamo dircelo chiaramente – credo che tra non molto verranno in Consiglio comunale dei provvedimenti che vedranno dei debiti fuori bilancio che riguardano anche dei lavori che sono stati affidati a queste cooperative, e quindi noi ce ne assumeremo la responsabilità, ma lo facciamo volentieri, e lo facciamo perché nessuno di noi si mette nulla in tasca, perché noi abbiamo il compito di andare incontro a queste famiglie in stato di disagio, con le quali dobbiamo interloquire e cercare di trovare le soluzioni.

È chiaro che il Comune – lo sappiamo perfettamente – non è un datore di lavoro, ma il Comune deve – laddove è possibile – andare incontro a queste situazioni.

Con questa delibera oggi in discussione – e voglio ringraziare il Consiglio comunale nel momento in cui riterrà anche di apportare il proprio contributo, anche con eventuali emendamenti che siamo prontissimi a recepire – andiamo a regolamentare questo mondo, il mondo delle cooperative sociali, il mondo delle cooperative di categoria B.

Noi vorremmo che non lavorassero solo una o due cooperative, ma tutte le cooperative presenti nella nostra Città, perché comunque, come prevede la legge, hanno una priorità nell'assegnazione di determinati servizi, quindi vorremmo far sì che tutte potessero lavorare, ovviamente nell'ambito delle disponibilità finanziarie del Comune. Il provvedimento va in questa direzione.

Ci auguriamo che oggi il Consiglio comunale dia alla Giunta quest'atto di indirizzo, e la Giunta e il Sindaco si assumeranno delle responsabilità, nel momento in cui ci saranno dei servizi – e ce ne sono nella nostra città – da assegnare a tutte le cooperative di tipo B presenti sul territorio, perché naturalmente non vogliamo creare figli e figliastri. In tal senso, non ci saranno affidamenti diretti. Lo dico a beneficio di quei Consiglieri comunali che chiedevano: “Ma come avverranno gli affidamenti? Saranno affidamenti diretti?”. No, avverranno con gare tra le cooperative di tipo B del nostro territorio. Se ci saranno delle domande, sarò disponibile ad intervenire nuovamente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore Di Marzio. È aperta la discussione generale.  
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maiullari. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MAIULLARI:**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, gentilissimi Cittadini. Grazie, Assessore Di Marzio per la esaustiva relazione che ha reso al Consiglio. Sono d'accordo con lei quando parla di situazione sociale precaria a livello nazionale. Ma noi, se permette, guardiamo in casa nostra, quindi ritengo che Trani sia perfettamente in linea col resto del Paese, con una situazione precaria. Anzi, se avessi un termine più evidente, lo direi in quest'Aula.

Ma ritengo anche che quello in discussione sia un provvedimento importante, importante, signor Sindaco, perché – a me piace studiare le delibere che vengono portate in Consiglio comunale – possiamo dire che siamo una delle prime città della Puglia – signor Sindaco, devo dirlo, anche se mi dispiace, mi dispiace politicamente, ma devo farle un ulteriore plauso –, siamo una delle pochissime città della Puglia che portano all'attenzione del Consiglio comunale, ma dei cittadini tutti, una delibera di cotanta importanza.

Tra le prime città che hanno deliberato in tal senso, signor Sindaco, abbiamo Napoli, con la Giunta De Magistris, quindi una giunta molto importante, Roma, Potenza, Rieti, Lanciano. Dunque Trani è tra le prime dieci città in Italia che portano all'attenzione del Consiglio una delibera tanto importante.

Ritengo che per la politica sia molto importante dare delle risposte. Con riferimento agli interventi precedenti, concordo su questo, e questa è una delle risposte che la politica può dare ai cittadini in stato di bisogno. Anche perché oggi dobbiamo essere molto chiari su questo, quindi prego tutti di fare attenzione non solo al mio intervento ma a tutti gli interventi, bisogna essere chiari, non si dicono bugie, guardandoci negli occhi, dobbiamo dirci le cose così come stanno.

Si tratta praticamente di una delibera che fa acquisire i servizi attraverso delle convenzioni. A tal proposito preannuncio un emendamento che mi riservo di esplicitare per iscritto con la firma del sottoscritto e del mio collega Tortosa. Quando la delibera, al secondo capoverso del punto 2), dice: “di esprimere quale atto di indirizzo la volontà di affidare alle cooperative sociali”, io proporrei di dire: “la volontà di affidare a tutte le cooperative sociali di tipo B presenti nella Città di Trani”, perché non vorrei che si fraintendesse...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MAIULLARI:**

Un attimo, mi risponderete dopo. Chiedo scusa, per intervenire io chiedo la parola e mi viene concessa, quindi ritengo che anche voi dobbiate fare lo stesso.

Poi esplicheremo, sempre secondo la vigente normativa, se è possibile o meno fare una cosa del genere. Dicevo che questo provvedimento è molto importante, perché il Comune di Trani, nella sua interezza, e quando dico Comune di Trani, signor Sindaco, parlo della sua Amministrazione, della Maggioranza, ma anche dell'Opposizione, perché voglio ricordare, ma non voglio essere autoreferenziale, che anch'io ogni giorno incontro i miei concittadini, con i quali parlo e discuto, e devo dire che, ancorché solo dal punto di vista morale, ogni giorno do loro un sostegno personale. Mi sia consentita questa parentesi. Il Comune di Trani – dicevo – deve assicurare assistenza ad un elevato numero di persone in condizioni di

disagio, e vi assicuro che le persone che sono qui non vengono perché non hanno nient'altro da fare che sentire noi, e non vengono al Comune ogni giorno – e non si devono offendere, ci tengo – ad umiliarsi per chiedere risposte ai politici, noi queste risposte dobbiamo essere in grado...

(Applausi)

**CONSIGLIERE MAIULLARI:**

Chiedo scusa, grazie per l'applauso che è sempre gradito, ma fatemi terminare, perché voglio essere chiaro su alcuni punti...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Maiullari, si rivolga alla Presidenza. Grazie.

**CONSIGLIERE MAIULLARI:**

Presidente, è la prima volta nella mia vita che prendo un applauso, mi lasci rivolgere ai cittadini i miei ringraziamenti. Chiedo scusa per la battuta.

Abbiamo sempre detto che la strada per fare ciò non è solo quella di elargire contributi – in tal senso, mi rivolgo all'Assessore ai Servizi Sociali che lavora tanto in quest'ambito –, non è solo quella di dare contributi *una tantum*, che pure vanno benissimo. Posso anche essere d'accordo che si diano 100/200 euro alle persone, perché può essere un aiuto sostanzioso per fare la spesa del lunedì e del martedì, purtroppo però i giorni della settimana sono sette, i giorni dell'anno sono trecentosessantacinque, non è possibile che questa gente debba venire in Comune dopo due giorni, perché i soldi – diciamoci le cose in faccia – sono finiti e devono comunque andare avanti e soddisfare le esigenze primarie dei figli. Anch'io ho dei figli e capisco benissimo la loro situazione.

Sindaco, le do atto che questa parte politica le aveva chiesto in Consiglio comunale di trovare una soluzione, quantomeno di venire in Consiglio comunale con un deliberato che desse delle risposte, lei puntualmente l'ha fatto, quindi – non so quante volte oggi mi sono complimentato con lei, ma quando lo merita, bisogna farlo – purtroppo (sempre politicamente parlando) devo farle i miei complimenti.

Sia chiaro: oggi diamo un atto di indirizzo alla Giunta, perché con questo provvedimento il Consiglio comunale dà un atto di indirizzo alla Giunta, perché questa delibera è di competenza di Giunta comunale, ma noi Consiglieri comunali ci assumiamo la responsabilità, e per quanto ci riguarda noi preannunciamo il nostro voto a favore, il voto del Gruppo che rappresento, di questa delibera, dicevo, un atto di indirizzo che diamo alla Giunta per stipulare delle convenzioni con le cooperative sociali, tutte le cooperative sociali, tutte le cooperative sociali, perché non esistono figli e figliastri, non so se sono presenti in Aula cooperative che non hanno mai partecipato a gare o che non hanno mai lavorato per il Comune di Trani, ma, come ricordava egregiamente l'Assessore Di Marzio, tutte le cooperative sociali di tipo B devono sentirsi coinvolte.

Ovviamente daremo tutti i servizi – mi sia concesso di parlare al plurale, ovviamente dando atto alla sua Amministrazione, ma mi sento parte integrante non della sua Amministrazione ma del Comune di Trani in quanto tale – per tutti i lavori il cui importo, come previsto dalla legge – chiedo conferma in tal senso all'Assessore D'Amore – che non superino il limite di 193 mila euro, come da normativa vigente comunitaria e nazionale.

In questo modo – dicevo – si ampliano le opportunità di lavoro, cari Consiglieri e Concittadini, per le tante persone in difficoltà, ma è chiaro che questo deliberato non debella la piaga della disoccupazione a Trani, ovviamente, perché sapete benissimo che Trani conta oltre 5000 disoccupati, ahimè, cionondimeno è un grosso risultato del Comune di Trani e di noi Consiglieri a favore della cittadinanza, e voglio sottolineare che questo risultato non è ascrivibile solo ed esclusivamente all'Amministrazione che rappresenta il Sindaco Riserbato, ma nel nostro piccolo anche noi abbiamo contribuito. A tal proposito, mi sia concesso, Presidente, di ringraziare i consiglieri Cognetti, De Noia, Damascelli e Ferri, che fanno parte della mia Commissione, perché abbiamo parlato di questo punto, quindi ci siamo trovati tutti favorevolmente d'accordo sul problema, quindi ringrazio lei, Presidente, e gli altri ...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, prego, si avvii a conclusione. Grazie.

**CONSIGLIERE MAIULLARI**

Certo, Presidente. Dicevo che tutti i servizi comunali saranno dati in convenzione a queste cooperative. È importante, Assessore Di Marzio, così come dicemmo noi nella precedente seduta di Consiglio comunale, che non siano dati lavori di tre mesi, sei mesi, un mese, tre giorni, sette giorni, dobbiamo dare una certa stabilità ai lavoratori che cominceranno quest'attività, di almeno uno o due anni, ma vedo che nella delibera è menzionato proprio il periodo temporale più lungo.

Concludo, Presidente, dicendo che – ed ovviamente parlo a titolo personale – per quanto mi riguarda, la cosa più importante è non vedere più – lo dico benevolmente – i cittadini stazionare davanti a Palazzo di Città, perché mi rendo conto che è umiliante per loro che fanno queste richieste e per noi che non siamo in grado (almeno fino ad oggi) di dare risposte. Molti di loro li ringrazio anche per l'occupazione dell'ospedale, come ha ricordato il signor Sindaco. Chiudo facendo un "in bocca al lupo" a tutti noi Consiglieri comunali, alla sua Amministrazione e ai Cittadini presenti. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Maiullari. È iscritto a parlare il Consigliere Cognetti. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE COGNETTI:**

Grazie, Presidente. Oggi affrontiamo un problema che attanaglia molte famiglie, e tutte le persone che oggi sono presenti in quest'Aula è la dimostrazione del fatto che questo è un problema sentito da tutti. Credo, quindi, che questo tipo di problema vada affrontato bene, anche perché, considerata la situazione in cui ci troviamo, in un clima di ostilità verso la politica, quest'Amministrazione deve dare dei segnali seri e fattivi rispetto alle politiche occupazionali.

Il problema della disoccupazione, non solo a Trani ma in generale, è veramente drammatico, ma Trani ne soffre di più, perché non ha un comparto industriale tale da coprire questa manodopera.

Oggi ci accingiamo a dare delle risposte di carattere precario, non diamo stabilità per quanto riguarda l'occupazione. Cionondimeno sono dei segnali che danno respiro alla città. Ripeto, però, che devono essere segnali fattivi, perché ci troviamo di fronte a persone esasperate.

Poc'anzi, il collega Maiullari ha descritto la situazione che vivono le persone, e comunque credo che oggi l'Amministrazione dovrebbe intervenire diversamente, perché alcune cooperative non si devono approfittare di queste persone per avere un qualcosa. Dovrebbero avere loro la possibilità di intervenire quando l'Amministrazione è in ritardo sui pagamenti, e questa è una proposta che farò per iscritto.

Mi spiego meglio: queste cooperative che oggi si accingono a fare non so se un affidamento diretto o delle gare d'appalto, perché la delibera da questo punto di vista non è chiara, la delibera dice che, al di sotto dei 193 mila euro, l'affidamento sarà diretto, e sarà un atto di Giunta. Non capisco perché fino a questo momento non è stato fatto l'atto di Giunta. Perché si è portata in Consiglio comunale questa delibera quando si poteva tranquillamente fare l'atto di Giunta per dare la possibilità alle persone di lavorare? Spero che dopo l'Assessore proponente me lo spieghi.

Ma detto questo, credo che le cooperative che devono subentrare, in primo luogo, devono assorbire gli stessi lavoratori che stavano lavorando precedentemente; in secondo luogo, devono avere un impegno spesa tale da sopperire in caso di mancanze amministrative, perché non è più possibile vedere le persone presso il Comune che protestano per avere la copertura economica. Questo non è più possibile.

Credo, quindi, che l'Amministrazione dovrebbe valutare bene quando si danno degli affidamenti alle cooperative.

In definitiva, rispetto alla situazione in cui ci troviamo, sono orgoglioso che oggi si parli di creare nuove opportunità di lavoro. Ma facciamo in modo che queste opportunità di lavoro vengano gestite nel migliore dei modi. Facciamo in modo che coloro che gestiscono queste opportunità lo facciano nel migliore dei modi, ma soprattutto interveniamo per fare in modo che queste persone inizino a lavorare da subito. In tal senso, voglio capire che cosa succederà a partire da lunedì. Queste persone devono di nuovo ritornare al Comune, andare all'Assessorato per spingere per fare l'affidamento? Insomma, voglio capire quali sono i tempi. A mio avviso, oggi l'Assessore dovrebbe spiegare a chi ci sta ascoltando quanto tempo passerà prima di iniziare un'attività lavorativa. Credo che oggi sia necessario dare risposte serie e concrete, perché le persone ne hanno bisogno. Grazie.

(Applausi)

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Cognetti. Prego il pubblico di rimanere composto. Grazie.  
È iscritto a parlare il Consigliere Gagliardi Riccardo. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GAGLIARDI R.:**

Grazie, Presidente. Il mio sarà un intervento veramente breve. In una riunione di maggioranza, ho avuto modo di fare i complimenti agli Assessori e alle ripartizioni che si sono occupati di questa delibera. Bisogna dire che noi viviamo questi casi sempre con una certa apprensione, chiedendoci se la delibera è fatta bene, se è regolare, se non è regolare, ma man mano che leggevo la delibera – Assessore, devo dirlo molto onestamente – mi sono quasi emozionato, perché mi sono reso conto che questo è il vero ruolo che la politica deve svolgere nella società, il ruolo in cui la politica può veramente dare un contributo fattivo alla situazione di disagio che noi stiamo vivendo.

Sono intervenuto più che per dirle queste cose, perché gliele avevo già dette, semplicemente perché, mentre leggevo, mi era venuto in mente che, oltre ai servizi che sono ricompresi in delibera, che sono servizi di pulizia degli immobili, manutenzione del verde, pulizia delle strutture sportive, e poiché successivamente avremo una delibera ulteriore che riguarda l'ecologia, riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra e tutta una serie di interventi in quella direzione, un servizio che non ha avuto una grossa fortuna a Trani, il servizio di *bike sharing*, il servizio delle biciclette potrebbe tranquillamente rientrare in queste categorie, anche perché queste cooperative possono sicuramente svolgere un ruolo importante in quella direzione. Peraltro, come si suol dire, prenderemmo due piccioni con una fava, cioè avremmo un servizio che probabilmente potrebbe funzionare, un servizio che in realtà è stato lasciato al suo destino, recuperandolo proprio perché rientra in quella progettualità di cui dicevo e che andremo a vedere nelle prossime delibere.

Pertanto, se siete d'accordo, potremmo inserire anche questo servizio all'interno dei servizi che è possibile dare a questa tipologia di cooperative. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Gagliardi. È iscritto a parlare il Consigliere Corrado. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CORRADO:**

Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Mi associo ai colleghi che mi hanno preceduto, ossia che oggi abbiamo la dimostrazione che la politica non è soltanto litigiosità, perché, in effetti, oggi questa delibera è un atto di indirizzo molto importante che quest'Amministrazione porta all'attenzione dell'intero Consiglio comunale. Concordo, altresì, con i Consiglieri che mi hanno preceduto: non è certamente la risoluzione di tutti i problemi – dobbiamo essere molto chiari in tal senso –, ma è sicuramente una risoluzione per una dinamica, andando finalmente a dare chiarezza a tutta una serie di servizi, con un atto di indirizzo chiaro che il Consiglio comunale dà alla Giunta e all'Amministrazione, ossia la necessità di utilizzare le cooperative sociali del territorio per svolgere tutta una serie di servizi, tra i quali quello di cui diceva bene il Consigliere Gagliardi, ma man mano questi servizi si potrebbero ampliare, sempre nell'ambito di quelli previsti dalla legge e che possono essere utilizzati dalle cooperative sociali di tipo B.

Concordo sulla bontà di questa delibera, anche se ci saranno sicuramente degli emendamenti migliorativi, che arriveranno anche dalla maggioranza, in particolar modo quando si fa riferimento ai soggetti, con l'elencazione delle tipologie. Per legge questo non è consentito, perché la richiamata legge n. 381 del '91 specifica già quelli che sono i soggetti svantaggiati, cosa diversa rispetto ai lavoratori svantaggiati, perché la delibera richiama una serie di caratteristiche che sono discriminatorie. Faccio un esempio per tutti: "qualsiasi giovane che abbia meno di 25 anni (...) 50 anni", è estremamente discriminatorio, com'è emerso anche dalla discussione dei colleghi e amici di maggioranza, quindi si preannuncia un emendamento che va ad allargare, attenendosi alla normativa vigente a cui fa riferimento la delibera.

Altro passaggio da non sottovalutare, poiché noi diamo un atto di indirizzo alla Giunta, quindi al dirigente, vanno effettuate le trattative negoziate tra le varie cooperative, altro passaggio, altro emendamento per chiarire, perché non si possono fare affidamenti. Oggi, finalmente, concludiamo un

iter che per mille motivi, che non stiamo qui a spiegare, ma che spesso e volentieri derivano anche dalla carenza dei dipendenti, dal troppo carico di lavoro, chiudiamo definitivamente una pagina per aprirne un'altra, con la necessità di sfruttare e valorizzare al massimo le cooperative sociali presenti sul territorio. Ho fatto una ricerca sull'albo pretorio regionale, ed ho visto che tra quelle iscritte sono 10 quelle che riguardano la Città di Trani. Queste verranno tutte convocate con le trattative negoziate e parteciperanno alle gare...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORRADO:**

No, questa è una ricerca che ho fatto io. Con un emendamento va specificato – poiché qui si parla di convenzione – che questo tipo di affidamento deve avvenire attraverso una trattativa negoziata, anche per meglio cautelare i dipendenti, perché, come diceva bene il collega Cognetti, bisogna anche stare attenti anche a quali cooperative si affidano i servizi, perché una delle problematiche che hanno lamentato molti amici – perché con molti di loro ci conosciamo da tanti anni, ed io sono onorato della loro amicizia, perché con molti di loro siamo cresciuti insieme negli stessi ambiti – è il fatto che alcuni servizi che hanno espletato con alcune cooperative, sebbene abbiano lavorato, non abbiano prodotto dei risultati in termini economici, nel senso che ci sono stati dei problemi nei pagamenti e quant'altro. Pertanto, per tutelarvi meglio e per far sì che il vostro lavoro non vada sprecato, è necessario che ci sia un censimento chiaro da parte dell'Amministrazione e della Giunta, e che quindi vengano effettivamente censite quelle cooperative serie, che ci sono nella nostra città, e sia data la possibilità a tutte quelle cooperative di poter lavorare e a voi di stare più tranquilli.

Questo non significa – lo dico a titolo personale – che lunedì mattina incomincerete a lavorare. Noi tutti, a questo punto, a partire da lunedì, marcheremo l'Amministrazione e gli Assessorati competenti affinché velocizzino al massimo le procedure e nell'eventualità allargare.

Chiudo, Presidente, preannunciando un emendamento relativo alla tipologia dei soggetti svantaggiati, cosa diversa rispetto ai lavoratori svantaggiati. Secondo me, dobbiamo eliminare il passaggio annuale e biennale, altrimenti si corre il rischio di eludere la normativa vigente sulle trattative negoziate, perché a quel punto supereremmo la soglia dei 193 mila euro, perché il frazionamento è un'elusione, quindi dobbiamo necessariamente fare gare di un anno, anche perché la normativa regionale cui facevo riferimento dà loro la possibilità di superare questo momento di difficoltà, ma è una soluzione che non può essere a tempo indeterminato, nel senso che questi servizi hanno la durata di un anno.

Sono questi gli emendamenti che sicuramente arriveranno a breve, Fermo restando che non possiamo che essere soddisfatti del lavoro che è stato fatto fino ad oggi. Questa è, come al solito, questo è quanto dicevamo e che il sottoscritto diceva nelle ultime sedute di Consiglio comunale, una discussione serena con gli amici dell'opposizione, perché questi problemi, come altri, certamente non hanno colore politico, e dobbiamo tutelare la dignità di questi amici, di questi concittadini, che stanno vivendo, come tanta altra gente, momenti di grandissima difficoltà. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Corrado. È iscritto a parlare il Consigliere Santorsola. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SANTORSOLA:**

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, Colleghi, Cittadini, per quanto io sieda tra i banchi dell'opposizione non posso non condividere appieno lo spirito e gli obiettivi della delibera in oggetto. Devo aggiungere che mi trovo pienamente d'accordo con quanto ha affermato poc'anzi il Consigliere, perché ci sono dei passaggi che andrebbero precisati.

Del resto, in un momento di tensioni sociali e di difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro, sarebbe pericoloso e politicamente improduttivo contestare la validità di tali provvedimenti. Ritengo, tuttavia, che le leggi dello Stato e la normativa comunitaria possano essere sufficienti a guidare gli organi amministrativi nel loro compito di salvaguardia delle categorie a rischio o delle categorie svantaggiate, senza creare danni alle categorie non tutelate e nel rispetto di quella trasparenza e di quella legalità che non deve mai venire meno quando si tratta di denaro pubblico e di sviluppo sociale.

Invito, pertanto, il Sindaco e la Giunta tutta ad evitare il continuo ricorso alle proroghe dei contratti già in essere e a fare riferimento in maniera completa alle norme di legge e ad assumersi appieno la



responsabilità di eventuali deroghe o l'esclusione di alcune categorie dalla lista dei lavoratori svantaggiati. Ritengo che quest'argomento, inoltre, sia di competenza diretta della Giunta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Santorsola. È iscritto a parlare il Consigliere Laurora Tommaso. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LAURORA T.:**

Grazie, Presidente. Sindaco, Colleghi Consiglieri, leggendo questa proposta di delibera, onestamente, sono a dir poco perplesso. Perché sono perplesso? Perché voi ci chiedete di deliberare qualcosa che, peraltro, nella stessa proposta di delibera scrivete che è già prevista dalla legge. Voi date atto, ai sensi dell'articolo cinque della legge 381/91 che regola i rapporti tra l'ente pubblico e le cooperative sociali di tipo B, che è già previsto l'affidamento diretto mediante stipula di convenzioni per importi al di sotto dei 193 mila euro al netto di Iva, qualora questi rapporti, e quindi queste convenzioni, dovessero superare tale importo, ovviamente, si dovrebbe procedere per gara. In tal senso mi rivolgo anche al dirigente, perché a questo punto non ho capito perché siamo stati chiamati in causa noi, visto che comunque queste cose la legge le consentiva, le consente oggi, le consentiva sei mesi fa, le consentiva sette mesi fa. Non ho capito perché siamo qui oggi a parlare e a prenderci in giro. Anche perché proseguendo si dice: "di dare altresì atto che lo scopo della suddetta norma è proprio quello di ampliare le opportunità di lavoro per persone in difficoltà affidando direttamente contratti pubblici alle cooperative che per *mission* sociale svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate".

Ora questo è previsto dalla legge. Noi oggi siamo qui a fare che cosa? Che cosa dovremmo fare in più? Perché, probabilmente, io non l'ho capito; probabilmente loro non l'hanno capito. Se dobbiamo venire qui per prenderci l'applauso, perché dobbiamo dire che ci sono i problemi e che è giusto che queste persone debbano andare a lavorare, possiamo anche dirlo, possiamo dire che dovete lavorare per un anno, per due anni, eccetera, eccetera. Ma sono chiacchiere, sono chiacchiere! Che poi diciate che la Giunta deve avere questo potere, perché dite: "demandare alla Giunta l'attuazione del presente deliberato stabilendo e quantificando il costo dei singoli interventi", ma la Giunta aveva già questo potere, tra i poteri della Giunta c'è questo. Quando siamo venuti in Consiglio comunale il primo giorno e abbiamo votato gli indirizzi di governo, la Giunta aveva già la possibilità di farlo.

Io dico che stiamo scherzando con il fuoco. Io dico che stiamo generando delle aspettative particolari. Mi dispiace, non credete che da lunedì le cose cambieranno; non pensate che lunedì vedrete saldati i vostri debiti nei confronti delle vostre società, perché quando avete lavorato sono stati fatti lavori senza impegno di spesa, perché così non sarà ...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere, si rivolga alla Presidenza.

**CONSIGLIERE LAURORA T.:**

Credo che questo dobbiamo stabilirlo. È ovvio che, per quanto io debba fare queste considerazioni, perché non voglio generare alcun equivoco nei confronti di queste persone, molte delle quali conosco personalmente, e non mi va di dovere abbassare la testa quando le incontro per i corridoi del Comune, perché sono abituato a dire le cose in faccia, sono abituato a dire le cose che si possono fare e soprattutto le cose che non si possono fare, non mi sottrarrò comunque a nessun tipo di responsabilità, e preannunciamo anche noi, come gruppo consiliare, una serie di emendamenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Laurora. È iscritto a parlare il Consigliere De Laurentis. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DE LAURENTIS:**

Grazie, Presidente. Non posso che concordare con quanto affermato dal collega Laurora, ma anche dal collega Sant'Orsola e dal collega Corrado.

La legge n. 381 del '91 ha previsto proprio questa possibilità per le cooperative sociali che svolgono alcune attività, sempre che almeno il 30 per cento dei loro dipendenti sia rappresentato da persone

svantaggiate. Nel dire questo la legge chiarisce precisamente, con molta precisione, in maniera analitica, chi sono i soggetti svantaggiati. Per completezza d'informazione vorrei elencarli perché forse ci sfuggono. Sono gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare, i condannati ammessi a misure alternative. Sono questi i soggetti svantaggiati per i quali la norma prevede la possibilità delle assunzioni. Qualsiasi altro elenco non rientra nella norma, e la deroga prevista dalla legge riguarda esclusivamente questi soggetti.

Gli enti pubblici – dice sempre la legge del '91 –, compresi quelli economici e le società di capitale a partecipazione, anche in deroga alla disciplina della norma dei contratti, possono stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1.

Ci sono stati vari tentativi di cambiare la legge. Per esempio, io ho qui una proposta di legge presentata nel 2009, con la quale il Parlamento ha tentato di inserire, quindi modificando la legge, anche i soggetti ultracinquantenni privi di occupazione, i disoccupati di lunga durata, le donne con figli minori e senza lavoro. Purtroppo però questa legge non è stata approvata, quindi attualmente i soggetti svantaggiati sono soltanto quelli che ho elencato, non ce ne sono altri.

Tuttavia, nel provvedimento che viene sottoposto al Consiglio comunale leggo tutta una elencazione di soggetti svantaggiati che, essendo oltre quello previsto dalla norma, non credo che possa essere adottata, almeno me lo spieghi il dirigente che ha espresso parere favorevole.

Peraltro, quest'elenco fa riferimento ad una direttiva comunitaria del 2002. Una direttiva comunitaria, Assessore, che è superata, perché questa direttiva del 2002 è stata superata dalla direttiva 800/2008 che ha modificato l'elenco dei lavoratori svantaggiati, tra i quali ci sono anche le donne, perché in Italia le donne hanno un tasso di occupazione inferiore alla media europea, ci sono i cinquantenni, ma questi sono i lavoratori svantaggiati, che non hanno nulla a che fare con le persone svantaggiate di cui alle cooperative sociali di tipo B.

Da questo punto di vista, credo che stiamo facendo qualcosa che va oltre la norma. Fermo restando che la norma già oggi prevede che le amministrazioni possono stipulare convenzioni con le cooperative.

Ma arriviamo alle convenzioni che già potete fare, che in passato, anche senza convenzioni, sono state fatte, perché ho letto tante volte di affidamenti diretti a cooperative sociali di tipo B senza che il Consiglio comunale abbia mai deliberato. Se è stato fatto, evidentemente, era nella norma. Lo chiedo a voi perché oggi non viene più fatto. Oltretutto, vi è stata una determinazione, la n. 3 dell'agosto del 2012, con la quale l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici ha definito chiaramente che tipo di convenzioni possono essere stipulate, quali sono gli indirizzi che l'amministrazione deve dare ai dirigenti per stipulare queste convenzioni. Deve essere garantito che la convenzione può essere finalizzata all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, e quindi elenca i soggetti di cui sopra: invalidi fisici, psichici, sensoriali e quant'altro; che la durata della convenzione deve essere annuale e al massimo può essere prorogata di un anno, sempre che la somma dei due affidamenti non superi i 193 mila euro (i vecchi 200 mila ECU), e quindi devono essere sempre al di sotto della soglia; che l'utilizzo deve comunque garantire un confronto concorrenziale, quindi l'affidamento diretto in senso stretto non può esserci, quindi non dovrebbe essere inserito in un provvedimento del genere, perché la norma dice: "Tu puoi prevedere delle convenzioni, ma che cosa devi fare? Devi fare un bando, devi fare un bando nel quale dici: lo devo fare la pulizia delle strade. Ci sono cooperative sociali che vogliono fare questo servizio?", e il bando è pubblico, né ci può essere una delimitazione alle cooperative sociali che hanno sede nel territorio cittadino di competenza, perché la normativa europea prevede il libero scambio di beni, merci e persone all'interno della Comunità europea, quindi non si può impedire che partecipi una cooperativa di Bruxelles, di Madrid, se vuole partecipare (è chiaro che è un caso limite), ma il bando non può essere limitato alle cooperative di Trani. Purtroppo, se viene una cooperativa sociale di Corato, o di Bari o di Minervino, può partecipare, perché la norma non ci dà la possibilità di dire che devono partecipare solo le cooperative di Trani. Una volta fatto questo bando e avuta la disponibilità, se più di una cooperativa vuole fare questo servizio, si deve aprire una trattativa, si deve fare una gara tra tutte le cooperative che vogliono partecipare. Ma questo è già previsto dalla norma, lo stiamo discutendo in Consiglio giusto per informarci tra di noi di ciò che dice la norma, ma è già scritto, noi non dobbiamo fare altro che applicare una norma esistente.

A questo punto mi chiedo che senso ha portare questo provvedimento in Consiglio comunale quando è tutto scritto nella norma. Addirittura, la legge regionale 1 settembre 1993, n. 21, prevede la possibilità di stipulare convenzioni per gli enti pubblici. È tutto previsto dal '93, e la legge regionale Puglia si è già

adeguata.

Eventualmente, noi dovremo solo vigilare che vengano garantiti i principi di parità di trattamento dei lavoratori, di non discriminazione. Che cosa possiamo chiedere? Possiamo chiedere che venga fatto un elenco dei lavoratori svantaggiati dal quale le cooperative possono attingere, e che quindi ci sia una maggiore trasparenza? Perché è vero che si tratta di soggetti privati che possono assumere chi vogliono, ma visto che il Comune stipula una convenzione, il Comune può dire: "questo è l'elenco dei lavoratori svantaggiati che si sono iscritti presso il Comune, devi assumere da questi elenchi", dando così un minimo di garanzia ai lavoratori.

L'unico passaggio che l'Amministrazione comunale, ad oggi, non ha fatto è la stipula della convenzione. Oggi, se qualcosa doveva venire in Consiglio comunale, doveva essere un regolamento. Siccome io amministrazione voglio degli indirizzi su come operare, dico al Consiglio comunale di dirmi esattamente come mi devo comportare nel momento in cui devo fare gli affidamenti alle cooperative, e quindi porto in Consiglio comunale un regolamento al quale come amministrazione, chiunque essa sia, da oggi fino a quando ci saremo, si attiene al regolamento applicandolo. Ma non possiamo dare un atto di indirizzo, perché è un atto strettamente gestionale che riguarda l'Amministrazione e i dirigenti che gestiscono la cosa pubblica. Il provvedimento, quindi, è superato dalla legge; è inutile portarlo in Consiglio comunale, quindi, come dicevo, l'Amministrazione può operare sin da domani perché la legge esiste dall'altro ieri. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere De Laurentis. È iscritto a parlare il Consigliere Trimini. Ne ha facoltà.

Consigliere, chiedo scusa, prima che intervenga, desidero ricordare ai Colleghi che è presente in Aula il dirigente, l'ingegner Laricchia, quindi se avete delle richieste specifiche, di natura tecnica, sul provvedimento, potete formularle, e alla fine il dirigente potrà rispondere.

Se nel frattempo ci sono già delle richieste, delle proposte di emendamento, siete pregati di presentarle al tavolo della Presidenza. Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE TRIMINI:**

Grazie, Presidente. Non mi sposterò più di tanto dalla linea tracciata dai Colleghi che mi hanno preceduto, perché penso che un'interpretazione giuridica di quello che andiamo a fare che sia a tutela dei cittadini, ed in particolare di una categoria svantaggiata di lavoratori che ha necessità di sbarcare il lunario e portare il pane a casa, è una priorità assoluta, ma questo non ci può esimere dal sollevare alcune eccezioni che vanno a beneficio del provvedimento stesso, a nostro parere, perché, se è pur vero che serve in un momento drammatico per calmierare l'eccessiva animosità di una categoria bisognosa di lavorare, d'altro canto, non ci possiamo neanche improvvisare giuristi e modificare quelli che sono gli impianti legislativi esistenti.

Dirigente, mi rivolgo a lei. Che cosa sono le cooperative se non enti giuridici? E quando decidono di iscriversi al registro prefettizio e di essere di tipo B, devono includere, come hanno anticipato i miei autorevoli Colleghi, un terzo dei soci che abbia le caratteristiche previste dalla legge. Chi sono io per dare un atto di indirizzo che, ripeto, è un mero atto di indirizzo, che sostanzialmente dice all'Amministrazione: "continue a fare quello che avete già fatto"? Questo è un atto di indirizzo che sostanzialmente dice all'Amministrazione: "continue a fare quello che avete fatto finora".

Vi serve per essere felice e per poter dire: "Va bene, adesso per due o tre settimane ancora vi prenderemo in giro"? Il problema di questa gente, Dirigente, è sostanzialmente collocato nell'alveo della indisponibilità economica del Comune di Trani di pagare lavori che hanno già eseguito. Questa è la verità. Questo provvedimento non include la possibilità al Consigliere di andare a selezionare quali possono essere le categorie svantaggiate, perché questa è un'analisi che fa il presidente della cooperativa. Esiste un'assemblea dei soci, quest'assemblea è composta per un terzo da soggetti provenienti dalle categorie svantaggiate, nomina un consiglio d'amministrazione, nomina un presidente di consiglio d'amministrazione, il quale puntualmente esamina sia le proposte di recesso sia le proposte di inclusione di nuovi soci. Noi non possiamo essere limitativi dell'azione di una cooperativa. Noi possiamo dire: "affidate i lavori sottosoglia ai 193 mila euro alle cooperative sociali presenti sul territorio", e che quindi per tutti quei lavori che andremo ad assegnare si possa stabilire, come prevede la legge, la possibilità di una gara ad evidenza pubblica per attribuire al miglior offerente quelli che sono i servizi. A mio parere, questo e niente sono la stessa cosa.

La cooperativa è un ente giuridico. Non possiamo noi andare a dire: "Guardate, signori presidenti, nelle vostre cooperative non potete ammettere Mimmo Trimini perché ha 57 anni". Non possiamo perché il presidente della cooperativa esamina preventivamente tutte le domande che arrivano dai singoli cittadini, e coloro i quali hanno motivo di legge non possono essere non ammessi a far parte della cooperativa. E che cosa facciamo? Li cancelliamo noi, *sic et simpliciter*, dicendo: "Signori, oggi voi non appartenete più alla cooperativa, quindi non potete lavorare perché il Consigliere Trimini, in un momento di grande euforia politica, in Consiglio comunale ha approvato quest'atto di indirizzo"? E perché dovrei limitare qualcuno? Io conosco tutti, per me sono tutte brave persone. Su questo non si discute, hanno uguali diritti e uguali obblighi davanti all'Amministrazione. Perché oggi dovrei andare a fare un atto di cernita tra chi merita e chi non merita di lavorare? Io li conosco tutti, come posso non conoscerne nessuno. Sostanzialmente, quindi, quello che poteva essere fatto è stato fatto e prescritto già dalla legge, e l'amministrazione ha la facoltà di conferire alle cooperative sociali di tipo B l'esercizio di funzioni, di servizi e quant'altro, per il buon andamento della pubblica amministrazione, secondo i principi di imparzialità, partecipazione e quant'altro.

Servirà per dire: "adesso approviamo il provvedimento e per due o tre settimane state calmi, vedremo che cosa fare, andremo a fare il bilancio di previsione, troveremo i soldi, porteremo i debiti fuori bilancio, vi pagheremo"? Va bene, accontentiamoci. Se loro sono contenti, siamo contenti anche noi. Ma io non mi sento di prenderli ancora in giro, perché queste cose esistevano ed esistono, cari amici miei.

Pertanto, mi rimetto alla vostra decisione. Sono disarmato, perché dovrei andare a dire ad un presidente: "mi raccomando, se arriva..."? Perché la proposta qual è? Al massimo di ottemperare esclusivamente a quanto previsto dalla legge. La legge prevede la possibilità (...) alle cooperative di tipo B? Non entrate nel merito di quelle che sono le qualifiche dei soci, perché non spetta a noi farlo. È un atto di indirizzo generico, è un palliativo. Si chiama palliativo, buttato lì tanto per buttarlo. Va bene.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Trimini. È iscritto a parlare il Consigliere Di Pinto. Ne ha facoltà.

#### **CONSIGLIERE DI PINTO:**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. In merito a questa proposta di deliberazione, ho sentito una serie di considerazioni accoglibili, giuste, ed altre che sinceramente mi sembrano abbastanza pretestuose, in quanto la premessa che ha fatto l'Assessore Di Marzio ha chiarito una serie di passaggi di natura politica che necessitavano di un approfondimento. Il Vicesindaco, infatti, ha chiarito che, senza prendere in giro nessuno, con questa proposta di deliberazione non si vanno a creare immediatamente dei posti di lavoro, cioè non ci si deve aspettare che domani mattina tutte le cooperative avranno pronto il lavoro e che tutti andranno a lavorare, perché se si fosse taciuta questa circostanza, avremmo preso in giro la gente, invece proprio per la massima trasparenza e la massima chiarezza questo è stato immediatamente detto dall'Assessore.

Così come è stato chiarito il fatto che, a differenza di quanto può essere accaduto nel passato per motivazioni che conosciamo, per la crisi, per il momento eccezionalmente negativo che abbiamo vissuto, e quindi nel recente passato si è provveduto anche a fare degli affidamenti diretti, e magari, com'è stato già accennato, si sono creati anche dei debiti fuori bilancio, con questa proposta di deliberazione si vuole porre un punto fermo, un punto fisso, un punto di partenza, perché questo non è un punto di arrivo, ma è un punto di partenza per quanto riguarda le politiche del lavoro.

Sicuramente, la legge prevede già tutto quello che abbiamo scritto in quella proposta di delibera. Questo è chiaro. Ma la differenza tra quello che dice la legge e quello che noi andiamo a fare oggi è che la legge dà una facoltà, e dare una facoltà significa dire: "tu puoi decidere se seguire una strada oppure seguirne un'altra". Oggi l'Amministrazione ed il Consiglio comunale si vorrebbero impegnare, per tutto quello che è di competenza di quella legge, tutto quello che è regolamentato da quella legge, politicamente nei confronti delle cooperative sociali e dei loro lavoratori, cioè dire: "noi siamo intenzionati a fare quella scelta, quella scelta è prevista dalla legge, la legge ci dà la possibilità di scegliere o meno. Noi vogliamo scegliere di seguire quella strada, per tutto quanto riguarda quel tipo di lavori, quel tipo di affidamenti, quelle soglie, quei lavoratori svantaggiati, quelle categorie. Noi vogliamo seguire quella strada".

Dire che è totalmente inutile è sbagliato, perché noi oggi ci stiamo prendendo la responsabilità politica di dire che vogliamo seguire quella strada e che non vogliamo lasciare nessuno indietro. Questo non significa che le cooperative devono necessariamente avere come unico committente il Comune di Trani,

che le cooperative non debbano partecipare ad altre gare, perché col passare del tempo le cooperative del Comune di Trani si sono specializzate, hanno fatto esperienza, hanno maturato una serie di qualità, i loro presidenti sanno come muoversi non soltanto per ragionare col Comune di Trani, ma anche per cercare committenti al di fuori o anche per partecipare a gare più impegnative. Ma questo non significa che noi, se abbiamo una legge che ci dà la possibilità, in un certo senso, di privilegiare per una funzione sociale, le cooperative, non dobbiamo prenderci la responsabilità politica di farlo. Se noi non decidessimo questo, oggi lasceremmo tutto così com'è e diremmo: "signori, andremo avanti come capita". Invece oggi stiamo dicendo: "signori, noi vogliamo seguire questa strada".

L'atto di indirizzo politico non è un atto gestionale. Domani non ci sarà, con uno schioccare di dita, un posto di lavoro per tutti, ma è il primo passo che si deve fare per dire: "vogliamo seguire questa strada". Se noi non facessimo questo, in quel momento, prenderemmo in giro tutti i lavoratori, dicendo: "Signori, noi a parole diciamo che vogliamo darvi una mano, che vogliamo privilegiarvi laddove la legge ce lo consente, ma con i fatti non lo facciamo e, invece, è proprio qui che ci si assume la responsabilità politica di quello che si va a proporre. Questo, come ho detto, è e sarà il primo passo di questa amministrazione in questo senso perché per certo posso dire che ci sono allo studio dell'amministrazione ulteriori politiche per consentire un migliore sviluppo del lavoro nella nostra città ma è da qui che oggi si comincia per regolamentare e porre punti fermi su questa situazione.

Per quanto riguarda tutto quello che può essere emendato e corretto, se si condivide l'impostazione fondamentale, allora che ben vengano tutte le proposte migliorative.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Musci. Prego.

**CONSIGLIERE MUSCI:**

Grazie Presidente. Volevo rimanere silente ma purtroppo così non è perché sentivo dire dall'altra parte che questo e il nulla sono la stessa cosa. Io vorrei vedere se oggi noi non avessimo convocato il Consiglio comunale e avessimo continuato nel fare, ove la legge consentisse, affidamenti temporanei senza una regolamentazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MUSCI:**

Chiedo scusa. Io vi ho ascoltato in maniera silente, ancorché sono state usate delle espressioni abbastanza forti. Io ritengo che questa amministrazione, con la serietà, ancorché tra le mille difficoltà che caratterizzano non solo quello che è il momento storico ma la vita amministrativa in sé, ha assunto un impegno con la città, e non con queste persone, di dare delle risposte concrete. Oggi quindi andiamo a votare e deliberare un atto e ad affidare all'amministrazione e alla Giunta quelle che sono le linee guida in ordine a un dettato legislativo che ci consente di poterlo andare a fare.

Se noi fossimo rimasti silenti, assenti, se non avessimo dato una risposta in questo senso che vuole creare un ordine nella gestione delle cooperative e di quei servizi che devono essere affidati alle cooperative, io richiamo, giusto per replicare, perché ho sentito richiamare un parere che l'autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha reso, ma forse chi se lo è andato a estrapolare ha voluto leggere o riportare una parte monca. Il senso dell'amministrazione Riserbato e di tutti quanti noi è che con una dialettica vera che arriva anche a dire le cose all'interno di un Consiglio comunale, anche tra di noi, vuole portare a casa il risultato di dare una risposta ai cittadini e a quelle cooperative che finora hanno costituito un magma incontrollato e gestito anche forse con superficialità, laddove noi invece le vogliamo andare a inquadrare in un alveo legislativo, comunale, perché il Consiglio comunale può esercitare un'attività di controllo nel momento in cui delega alla Giunta di andare ad attuare quello che è il provvedimento.

L'autorità dice che la previsione tesa alla promozione e all'integrazione sociale costituisce concreta attuazione di quanto stabilito dall'articolo 45 della Costituzione secondo cui la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata e promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei assicurandone con opportuni controlli il carattere e la finalità. Questo è lo scopo del provvedimento che noi portiamo oggi e non siamo così stolti

dal non considerare che vi è una legge che prevede già le categorie in sé. Ogni provvedimento non lo portiamo preconfezionato, ma prima è frutto di un atto dell'amministrazione immediatamente dopo lo possiamo discutere noi ma poi intendiamo andarlo a definire in maniera pubblica dando una risposta a tutti quanti.

Noi andremo ora a proporre un emendamento che è condiviso da tutti quanti noi, laddove non avremo distinzioni tra cinquantenni e venticinquenni ma andremo a eliminare le differenze dell'età e di andare a fare il richiamo alla legge in modo tale che sappiamo che c'è una legge dalla quale partiamo e alla quale vogliamo ritornare e nello stesso tempo – ecco la grandezza del provvedimento – andiamo a prevedere che l'affidamento avvenga mediante una procedura aperta di evidenza pubblica. Essendo neofita della politica e non avendo vissuto le precedenti esperienze nelle quali ciascuno di voi a ruoli alterni vi siete magari scornati, oggi questa invece è la dimostrazione di come noi vogliamo ancora di più ancorare il provvedimento alla legge e ancora di più essere ossequiosi di un dettato normativo che va a dare una risposta a loro, laddove non si dice che la cooperativa c'è, è stata regolamentata ma si dice semplicemente alle cooperative che saranno predisposti gli avvisi, affidati i servizi dopo che ci sarà stata una procedura e si potrà consentire a tutti, in maniera indistinta. Noi vorremmo dare le risposte a tutti e siamo onerati in maniera piacevole a seguire un percorso normativo, legislativo e burocratico. Non appena possibile tutto questo sarà fatto con la trasparenza dovuta.

Non è vero che questo provvedimento è niente e mi dispiace che manca anche l'altro Consigliere comunale che si è lasciato andare in esternazioni che non ho condiviso, ma alle quali ho dato risposta puntualmente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Musci. Ha chiesto di intervenire il consigliere Laurora Francesco.

**CONSIGLIERE LAURORA F.:**

Grazie Presidente. Io invece, consigliere Musci, concordo con quanto ha detto il collega dell'opposizione Tommaso Laurora con gli altri Consiglieri di opposizione. Subito dopo le elezioni questa amministrazione è andata incontro a delle esigenze di questi cittadini con delle determinazioni dirigenziali. Abbiamo la determina dirigenziale 267 del 24 ottobre, 292 del 29 novembre, 293 del 29 novembre, affidando a queste cooperative l'estirpazione delle sterpaglie nel territorio comunale. Nella 293 il dirigente scriveva che "l'amministrazione ritiene di prendere questo provvedimento a causa delle gravi difficoltà delle classi deboli, in particolare dei soggetti svantaggiati in questo momento di criticità congiunturale con innegabili riflessi anche in termini di contrasto all'illegalità in attesa di predisporre e approvare gli atti inerenti l'indizione della gara d'appalto per l'affidamento del servizio in oggetto".

Poi c'è stata un'altra determina, la 308 del 14 dicembre, "Appalto servizio facchinaggio interno uffici giudiziari" e noi purtroppo, cittadini tranesi paghiamo per il facchinaggio agli uffici giudiziari. Poiché gli uffici giudiziari sono carenti di personale il cittadino trnese paga una cooperativa per andare a fare i servizi che dovrebbero fare gli uffici giudiziari. Con questa determina qualcuno della maggioranza è riuscito a intrufolarsi. Oggi veniamo chiamati a deliberare una proposta di Consiglio comunale. L'oggetto è "Acquisizione di servizi attraverso convenzioni di cui all'articolo 5 della Legge 8.11.1991, n.381. L'articolo 5 di questa legge parla di convenzioni. Cito testualmente: "Gli enti pubblici, compresi quelli economici e le società di capitale e partecipazione pubblica, anche in deroga alla disciplina e in materia di contratti della pubblica amministrazione, possono stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera B), ovvero con analoghi organismi avente sede negli altri Stati membri della Comunità europea – quelli che citava anche il collega De Laurentis quando diceva che potrebbero partecipare tutti quanti – per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore purché tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate di cui all'articolo 4, comma 1". Esso recita: "Nelle cooperative di tipo A e B, che devono essere iscritte nel registro prefettizio, oltre che nell'apposita sezione cooperazione sociale, anche nella sezione a cui fa riferimento il tipo di attività svolta, tra l'altro prevede anche l'iscrizione nell'albo regionale delle cooperative sociali, nelle cooperative che svolgono le attività di cui sopra si considerano persone svantaggiate oltre a quelle citate dal consigliere De Laurentis, anche i soggetti indicati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri".

Il comma 2 continua che queste persone svantaggiate devono costituire almeno il 30 per cento dei

lavoratori della cooperativa e la condizione di persone svantaggiate deve risultare da documentazione proveniente dalla pubblica amministrazione, fatto salvo il diritto alla riservatezza.

Noi oggi veniamo chiamati a deliberare un atto di indirizzo che ci chiede se dobbiamo rispettare o meno la legge. Non vedo che cosa dovremmo deliberare perché dovremmo deliberare di esprimere quale atto di indirizzo la volontà di affidare alle cooperative secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, della legge 8 novembre 1991, n.381. Al limite dovremmo deliberare una serie di persone ritenute svantaggiate di cui all'elenco e questo, tra l'altro, come dicevano i miei colleghi, è un atto che dovrebbe essere già deliberato, cioè di competenza della Giunta comunale. Infatti questa delibera al punto 4 dice di demandare alla Giunta comunale l'attuazione del presente deliberato, ma è già una cosa che si faceva.

Io potrei anche approvare questo, a condizione che vengano ritenuti validi una serie di emendamenti che, se vuole, Presidente, preannuncio in questo momento e poi le farò tenere al tavolo della presidenza il dattiloscritto. Noi riteniamo che per quanto concerne il paragrafo dove si parla di "considerato", a pagina 2, dopo l'ultimo periodo, di aggiungere "che l'atto di indirizzo del presente deliberato comporta l'utilizzo di denaro pubblico", chiediamo di aggiungere nel paragrafo dove si parla di "ritenuto", terza pagina, dopo il secondo periodo, "di dovere comunque garantire e osservare nell'espletamento dell'atto di indirizzo oggetto della presente proposta di delibera l'osservanza ineludibile dei principi della trasparenza, della parità di trattamento di tutti i cittadini aventi diritto e della legalità", di aggiungere, dopo il punto 3, i seguenti periodi: "di creare entro trenta giorni dall'approvazione della presente delibera un elenco dei cittadini che, possedendo le caratteristiche di cui al punto 3, proporranno la loro disponibilità ad essere assunti dalle cooperative sociali e consorzi affidatarie da parte del Comune di Trani dei singoli servizi, tenuto e aggiornato a cura del dirigente della ripartizione servizi sociali del Comune di Trani e sottoposta al controllo di legalità del Presidente del tribunale di Trani e/o del prefetto della BAT", come quinto punto "di stabilire che l'iscrizione nell'elenco di cui al punto n.4 sarà gratuita, sempre aperta e da effettuare secondo l'ordine di protocollo della stessa e che ogni scritto avrà la possibilità di visionare l'intero elenco senza formalità alcuna", come punto sesto "di mettere a disposizione delle cooperative sociali consorzio il suddetto elenco affinché possano eventualmente attingere il personale loro necessario per l'espletamento dei servizi affidati dal Comune di Trani".

Subordinando l'accoglimento di questi, noi voteremo favorevolmente il provvedimento. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Laurora. Ha chiesto di intervenire per una breve replica, il consigliere Trimini.

#### **CONSIGLIERE TRIMINI:**

Grazie Presidente. Quando il dibattito è finalizzato a migliorare il provvedimento non possiamo esimerci dall'arrivare al termine della discussione ed essere in grado di stabilire che quello che ci siamo detti sicuramente l'abbiamo capito. Il mio intento era diverso. Se il provvedimento deve essere dilatorio per il raggiungimento dell'obiettivo, non ha senso. Che cosa deve fare l'amministrazione perché dai banchi dell'amministrazione (...)? Al più presto approvare il bilancio di previsione e stabilire in bilancio di previsione le somme messe a disposizione per i servizi elencati nel provvedimento, il bilancio consuntivo, con l'avanzo di amministrazione, per sapere se rispetto alle annualità precedenti si possono implementare, dopodiché approvare immediatamente il bilancio di previsione e iniziare a rinnovare di nuovo le gare di appalto che vanno in scadenza con le cooperative previste sul territorio. Se poi abbiamo ancora una volta proseguire col prenderci in giro, allora vi diciamo candidamente che noi, se non modificate il dispositivo del provvedimento, avremo serie difficoltà a poterlo votare. Quindi non c'è nessuna azione preordinata. L'impressione che abbiamo è che così come strutturato il provvedimento, è soltanto ed esclusivamente dilatorio, quindi al più presto armatevi degli strumenti finanziari, portate il bilancio di previsione insieme al consuntivo in Consiglio comunale, approvate i capitoli di spesa inerenti ai servizi che volete (...) le cooperative di tipo B e andate a indire immediatamente quelle che sono le gare d'appalto dei servizi fino a oggi dati in *prorogatio*. Questa è l'unica soluzione immediata e suscettibile di poter percorrere nella legalità più assoluta e tutto il resto è improvvisazione. Non possiamo oggi noi andare a licenziare un provvedimento perché quello che diceva prima il collega Musci non è fondato, perché domani mattina mi alzo e mi faccio una cooperativa di tipo B con dieci unità di soci, di cui sei diciottenni e tre svantaggiati. Perché non dovrei partecipare alla gara d'appalto di tipo B per la fruizione dei servizi? Non c'è motivazione, quindi quello che noi abbiamo detto con quel provvedimento...

*(Intervento fuori microfono)***CONSIGLIERE TRIMINÌ:**

Sto dicendo nella fattispecie che io Consigliere oggi non posso determinare quali sono i requisiti per poter far parte della cooperativa perché non siamo noi a deciderlo. C'è un consiglio di amministrazione che viene nominato in assemblea dei soci, che decide di ammettere o meno i soci con le qualifiche previste dalla legge 381 del 1991, quindi tutto il resto diventa superfluo. Dobbiamo accontentarli e li accontenteremo prendendoli in giro per l'ennesima volta? Fatelo voi perché io non sono in grado.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Trimini. Nel frattempo è pervenuto un emendamento a firma di tutti i capigruppo della maggioranza. Ne diamo subito lettura:

“I gruppi consiliari della maggioranza propongono di emendare il provvedimento nel modo seguente:  
articolo 3: l'individuazione tra le persone svantaggiate, quelle indicate nell'articolo 4, comma 1, della legge 388/1991, eliminando così tutte le categorie presenti;

di sostituire l'articolo 4 nel punto seguente: di affidare i servizi in funzione dell'importo secondo le modalità previste dalla normativa in materia in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'articolo 4 diventa l'articolo 5 nel modo seguente: di demandare alla Giunta l'attuazione del presente deliberato eliminando le parole “stabilendo”, “quantificando i costi dei singoli interventi”. L'articolo 5 diventa l'articolo 6 e così via.

Tale emendamento gode del parere favorevole dell'ingegner Claudio Laricchia. Si prega di far accomodare i Consiglieri in Aula per mettere in votazione il provvedimento.

Si vota l'emendamento, così come appena proposto.

|    |             |                        |            |
|----|-------------|------------------------|------------|
| 1  | SINDACO     | RISERBATO Nicola Luigi | FAVOREVOLE |
| 2  | CONSIGLIERE | OPERAMOLLA Ugo         | ASSENTE    |
| 3  | CONSIGLIERE | FERRANTE Fabrizio      | ASTENUTO   |
| 4  | CONSIGLIERE | TRIMINÌ Domenico       | ASTENUTO   |
| 5  | CONSIGLIERE | FRANZESE Antonio       | FAVOREVOLE |
| 6  | CONSIGLIERE | DE TOMA Pasquale       | FAVOREVOLE |
| 7  | CONSIGLIERE | GARGIUOLO Giovanni     | FAVOREVOLE |
| 8  | CONSIGLIERE | CORRADO Giuseppe       | FAVOREVOLE |
| 9  | CONSIGLIERE | FERRI Andrea           | FAVOREVOLE |
| 10 | CONSIGLIERE | LIMA Raimondo          | FAVOREVOLE |
| 11 | CONSIGLIERE | MUSCI Maurizio         | FAVOREVOLE |
| 12 | CONSIGLIERE | SAVINO Gennaro         | ASSENTE    |
| 13 | CONSIGLIERE | COZZOLI Emanuele       | FAVOREVOLE |
| 14 | CONSIGLIERE | DE NOIA Francesco      | FAVOREVOLE |
| 15 | CONSIGLIERE | DI MODUGNO Stefano     | ASSENTE    |
| 16 | CONSIGLIERE | SCAGLIARINI Michele    | FAVOREVOLE |
| 17 | CONSIGLIERE | SONATORE Salvatore     | ASSENTE    |
| 18 | CONSIGLIERE | DI LEO Giovanni        | FAVOREVOLE |
| 19 | CONSIGLIERE | BRESCIA Pasquale       | FAVOREVOLE |
| 20 | CONSIGLIERE | GAGLIARDI Riccardo     | FAVOREVOLE |
| 21 | CONSIGLIERE | DAMASCELLI Nicola      | FAVOREVOLE |
| 22 | CONSIGLIERE | PAOLILLO Giuseppe      | ASSENTE    |
| 23 | CONSIGLIERE | DI PINTO Nicola        | FAVOREVOLE |
| 24 | CONSIGLIERE | ALTAMURA Francesco     | FAVOREVOLE |
| 25 | CONSIGLIERE | MAIULLARI Bartolomeo   | ASTENUTO   |
| 26 | CONSIGLIERE | TORTOSA Giuseppe       | ASTENUTO   |
| 27 | CONSIGLIERE | GAGLIARDI Giuseppe     | FAVOREVOLE |
| 28 | CONSIGLIERE | LAURORA Tommaso        | ASTENUTO   |
| 29 | CONSIGLIERE | COGNETTI Domenico      | ASTENUTO   |



|    |             |                       |            |
|----|-------------|-----------------------|------------|
| 30 | CONSIGLIERE | AVANTARIO Carlo       | ASSENTE    |
| 31 | CONSIGLIERE | DE LAURENTIS Domenico | FAVOREVOLE |
| 32 | CONSIGLIERE | LAURORA Francesco     | FAVOREVOLE |
| 33 | CONSIGLIERE | SANTORSOLA Domenico   | ASSENTE    |

**PRESIDENTE:**

Con 20 favorevoli, 6 astenuti e nessun contrario, l'emendamento è approvato.

Nel frattempo è pervenuto un emendamento a firma dei Consiglieri di opposizione che sottopongo all'attenzione del dirigente per il parere.

Diamo lettura dell'emendamento presentato dall'opposizione.

"Punto A: si chiede di aggiungere nel paragrafo del "considerato", dopo l'ultimo periodo, il seguente periodo: "che l'atto di indirizzo del presente deliberato comporta l'utilizzo di denaro pubblico".

Punto B: si chiede di aggiungere nel paragrafo del "ritenuto", dopo il secondo periodo, il seguente periodo: "di dover comunque garantire e osservare nell'espletamento dell'atto di indirizzo oggetto della presente proposta di delibera l'osservanza ineludibile dei principi della trasparenza, della parità di trattamento di tutti i cittadini aventi diritto e della legalità".

L'emendamento ha parere favorevole del dirigente al ramo, pertanto poniamo in votazione l'emendamento.

|    |             |                        |            |
|----|-------------|------------------------|------------|
| 1  | SINDACO     | RISERBATO Nicola Luigi | FAVOREVOLE |
| 2  | CONSIGLIERE | OPERAMOLLA Ugo         | ASSENTE    |
| 3  | CONSIGLIERE | FERRANTE Fabrizio      | ASSENTE    |
| 4  | CONSIGLIERE | TRIMINÌ Domenico       | ASSENTE    |
| 5  | CONSIGLIERE | FRANZESE Antonio       | FAVOREVOLE |
| 6  | CONSIGLIERE | DE TOMA Pasquale       | FAVOREVOLE |
| 7  | CONSIGLIERE | GARGIUOLO Giovanni     | FAVOREVOLE |
| 8  | CONSIGLIERE | CORRADO Giuseppe       | FAVOREVOLE |
| 9  | CONSIGLIERE | FERRI Andrea           | FAVOREVOLE |
| 10 | CONSIGLIERE | LIMA Raimondo          | FAVOREVOLE |
| 11 | CONSIGLIERE | MUSCI Maurizio         | FAVOREVOLE |
| 12 | CONSIGLIERE | SAVINO Gennaro         | ASSENTE    |
| 13 | CONSIGLIERE | COZZOLI Emanuele       | FAVOREVOLE |
| 14 | CONSIGLIERE | DE NOIA Francesco      | FAVOREVOLE |
| 15 | CONSIGLIERE | DI MODUGNO Stefano     | ASSENTE    |
| 16 | CONSIGLIERE | SCAGLIARINI Michele    | FAVOREVOLE |
| 17 | CONSIGLIERE | SONATORE Salvatore     | ASSENTE    |
| 18 | CONSIGLIERE | DI LEO Giovanni        | FAVOREVOLE |
| 19 | CONSIGLIERE | BRESCIA Pasquale       | FAVOREVOLE |
| 20 | CONSIGLIERE | GAGLIARDI Riccardo     | ASTENUTO   |
| 21 | CONSIGLIERE | DAMASCELLI Nicola      | FAVOREVOLE |
| 22 | CONSIGLIERE | PAOLILLO Giuseppe      | ASSENTE    |
| 23 | CONSIGLIERE | DI PINTO Nicola        | FAVOREVOLE |
| 24 | CONSIGLIERE | ALTAMURA Francesco     | FAVOREVOLE |
| 25 | CONSIGLIERE | MAIULLARI Bartolomeo   | FAVOREVOLE |
| 26 | CONSIGLIERE | TORTOSA Giuseppe       | FAVOREVOLE |
| 27 | CONSIGLIERE | GAGLIARDI Giuseppe     | FAVOREVOLE |
| 28 | CONSIGLIERE | LAURORA Tommaso        | ASSENTE    |
| 29 | CONSIGLIERE | COGNETTI Domenico      | ASSENTE    |
| 30 | CONSIGLIERE | AVANTARIO Carlo        | ASSENTE    |
| 31 | CONSIGLIERE | DE LAURENTIS Domenico  | FAVOREVOLE |
| 32 | CONSIGLIERE | LAURORA Francesco      | FAVOREVOLE |
| 33 | CONSIGLIERE | SANTORSOLA Domenico    | ASSENTE    |

**PRESIDENTE:**

Con 21 voti favorevoli, 1 astenuto e 11 assenti, l'emendamento è approvato.

Poniamo in votazione l'intero provvedimento così come emendato.

|    |             |                        |            |
|----|-------------|------------------------|------------|
| 1  | SINDACO     | RISERBATO Nicola Luigi | FAVOREVOLE |
| 2  | CONSIGLIERE | OPERAMOLLA Ugo         | ASSENTE    |
| 3  | CONSIGLIERE | FERRANTE Fabrizio      | ASTENUTO   |
| 4  | CONSIGLIERE | TRIMINI Domenico       | ASSENTE    |
| 5  | CONSIGLIERE | FRANZESE Antonio       | FAVOREVOLE |
| 6  | CONSIGLIERE | DE TOMA Pasquale       | FAVOREVOLE |
| 7  | CONSIGLIERE | GARGIUOLO Giovanni     | FAVOREVOLE |
| 8  | CONSIGLIERE | CORRADO Giuseppe       | FAVOREVOLE |
| 9  | CONSIGLIERE | FERRI Andrea           | FAVOREVOLE |
| 10 | CONSIGLIERE | LIMA Raimondo          | FAVOREVOLE |
| 11 | CONSIGLIERE | MUSCI Maurizio         | FAVOREVOLE |
| 12 | CONSIGLIERE | SAVINO Gennaro         | ASSENTE    |
| 13 | CONSIGLIERE | COZZOLI Emanuele       | FAVOREVOLE |
| 14 | CONSIGLIERE | DE NOIA Francesco      | FAVOREVOLE |
| 15 | CONSIGLIERE | DI MODUGNO Stefano     | ASSENTE    |
| 16 | CONSIGLIERE | SCAGLIARINI Michele    | FAVOREVOLE |
| 17 | CONSIGLIERE | SONATORE Salvatore     | ASSENTE    |
| 18 | CONSIGLIERE | DI LEO Giovanni        | FAVOREVOLE |
| 19 | CONSIGLIERE | BRESCIA Pasquale       | FAVOREVOLE |
| 20 | CONSIGLIERE | GAGLIARDI Riccardo     | FAVOREVOLE |
| 21 | CONSIGLIERE | DAMASCELLI Nicola      | FAVOREVOLE |
| 22 | CONSIGLIERE | PAOLILLO Giuseppe      | ASSENTE    |
| 23 | CONSIGLIERE | DI PINTO Nicola        | FAVOREVOLE |
| 24 | CONSIGLIERE | ALTAMURA Francesco     | FAVOREVOLE |
| 25 | CONSIGLIERE | MAIULLARI Bartolomeo   | FAVOREVOLE |
| 26 | CONSIGLIERE | TORTOSA Giuseppe       | FAVOREVOLE |
| 27 | CONSIGLIERE | GAGLIARDI Giuseppe     | FAVOREVOLE |
| 28 | CONSIGLIERE | LAURORA Tommaso        | FAVOREVOLE |
| 29 | CONSIGLIERE | COGNETTI Domenico      | FAVOREVOLE |
| 30 | CONSIGLIERE | AVANTARIO Carlo        | FAVOREVOLE |
| 31 | CONSIGLIERE | DE LAURENTIS Domenico  | FAVOREVOLE |
| 32 | CONSIGLIERE | LAURORA Francesco      | FAVOREVOLE |
| 33 | CONSIGLIERE | SANTORSOLA Domenico    | ASSENTE    |

**PRESIDENTE:**

Con 25 voti favorevoli, 1 astenuto e 7 assenti, il provvedimento è approvato. Si pone in votazione l'immediata esecutività del provvedimento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ha chiesto di intervenire, anche se non è corretto, il vicesindaco.

**VICESINDACO:**

Grazie Presidente. Volevo innanzitutto ringraziare i Consiglieri comunali presenti che si sono assunti, anche nella diversità delle opinioni, per il dibattito che c'è stato e così come avevo detto tutte le proposte non sono perfette ma sono emendabili - lo avevo detto nella mia introduzione - e ringrazio sia la maggioranza sia l'opposizione degli emendamenti che hanno apportato per avere migliorato il provvedimento dando maggiore forza allo stesso.

Ripeto, ringrazio i Consiglieri comunali presenti che anche nella diversità hanno voluto adottare all'unanimità questo provvedimento che sicuramente dà forza a noi ma anche ai lavoratori. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie signor vicesindaco.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pasquale Mazzone

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° hsh reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 25 MAR. 2013 al 9 APR 2013  
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato  
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 25 MAR. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE  
ISTRUTTORE DELEGATO  
*Rag. Maria Trina*

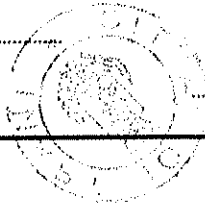
Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)  
 è divenuta esecutiva il ..... decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;  
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 25 MAR. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE  
ISTRUTTORE DELEGATO  
*Rag. Maria Trina*

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 25 MAR. 2013



Il Funzionario delegato  
ISTRUTTORE DELEGATO  
*Rag. Maria Trina*